

GRAN FONDO CAVEJA BIKE CUP

“La via dei Borromeo”

1500 anni di storia in 40 chilometri di pura Mountain Bike



“Gli antichi pellegrini seguivano il percorso Borromeo, da Sassofeltrio al Sasso Simone alla volta di Roma, il 10 maggio 2015 parte di quel percorso diventerà terreno della prima Gran Fondo marchiata Caveja bike Cup.”



Monte Grimano e il primo documento storico: Anno 962



Ottone 1° il Grande, duca di Sassonia, re di Germania e infine imperatore del Sacro Romano Impero a partire dal 962 fino alla morte avvenuta nel 973, era venuto in Italia già nel 951 per rinsaldare i suoi poteri nel Centro Nord. Nel 961, chiamato dal

Papa, torna di nuovo in Italia di nuovo per "controllare" Berengario II d'Ivrea che pretendeva di avere il potere di "re" dell'Italia feudale. Lo sconfigge e viene nominato imperatore dal papa Giovanni XII. In qualità di "Imperatore" ora controlla anche la Chiesa Privilegium Othonis). e tutta la nobiltà feudale del Centro Nord italiano. E' per questo che destina le terre del Montefeltro al Conte Ulderico di Carpegna, per ripagarlo dell'aiuto che gli aveva dato contro Berengario II d'Ivrea che gli aveva opposto resistenza dentro la fortezza di S. Leo.

Nell'elenco delle varie località compare anche quella di "Mons Germanus" insieme a quella di "Mons Tassorum". Il toponimo comunque era già citato dagli scrittori latini come una località della regione "Umbria-Flaminia". "Germanus significa "fratello", cioè un monte collegato appunto con quello adiacente di M. Tassi.

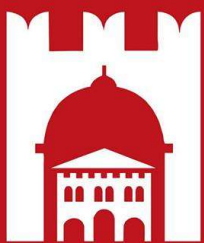


Un castello tra Malatesta e Montefeltro

In fasi alterne il territorio fu in mano dei Malatesta di Rimini e ai Montefeltro di Urbino, finché nel 1447 Federico da Montefeltro, duca d'Urbino lo riconquistò definitivamente anche con l'aiuto dei Montegrimanesi. La storia di Monte Grimano è così stabilmente legata alle sorti dello Stato di Urbino fino al 1631, quando entrò a far parte integralmente dello Stato della Chiesa. Il Castello - Palazzo forte non servì più per la difesa avanzata, assicurata sia da San Leo, capoluogo della provincia feretrana, che dalla Repubblica di San Marino alleata con gli Urbinati per difendersi da Rimini. Cominciò così la sua costante decadenza e la sua trasformazione progressiva in centro abitato. Per mancanza di spazi idonei si poté costruire anche sulle mura e le antiche strutture furono trasformate per le nuove esigenze della comunità.

Uno dei borghi più belli d'Italia

Dal 20 settembre 2014 Monte Grimano per la sua storia e la sua bellezza è stato riconosciuto uno dei Borghi più belli d'Italia



**Uno dei
Borghi
più belli
d'Italia**

**Monte Grimano
Terme**

SI PEDALA IN MONTAGNA, A POCHI PASSI DAL MARE



Il bosco inghiotte i primi tornanti di salita al 18%. Ma bastano poche centinaia di metri di dislivello per trovarsi a quasi mille metri di quota in prati e pascoli verdi lungo il nostro cammino. Sullo sfondo San Marino e la riviera di Rimini, scenario unico a pochi passi dal mare...

DISCESA FACILE IMMERSI NELLA STORIA

Dai prati del Monte San Paolo la strada torna a scendere. Un sentiero taglia il verde paesaggio dei pascoli e a Monte Tassi "Germanus" (in latino "Fratello") di Monte Grimano il nostro viaggio rientra nuovamente nel bosco attraverso un reticolo di sentieri pedalabili, di conventini abbandonati descritti perfettamente da Umberto Eco nel romanzo "Il Nome della Rosa".



IL BEATO DOMENICO E POI LA SALITA ...



Dall'ultimo convento che il nostro viaggio attraversa, quello del Santuario del Beato Domenico Spadafora (anno 1491 circa) il sentiero Borromeo riprende la sua ardua ascesa verso il punto più alto del nostro viaggio, i 1000 metri di Villagrande attraverso sette chilometri di boschi, rampe e storia

Montecopiolo, il castello più alto del Montefeltro

Secondo la tradizione la famiglia Carpegna, alla quale erano soggetti alcuni castelli nel Montefeltro tra cui quello di Monte Copiolo, nel 1140 giunge ad un'importante divisione dei propri possedimenti. Al conte Antonio Carpegna viene assegnato il castrum Montis Cupioli, il conte prenderà a chiamarsi "Antonio Carpegna di Monte Copiolo"

Furiosa si scatena nel 1522 la controffensiva medicea. Il duca Francesco Maria si trova nella rocca di Monte Copiolo con il grosso della guarnigione, pronto a sferrare l'attacco decisivo a San Leo. Dà ordine agli uomini di Frontino di arrestare le truppe toscane, ma non riescono nell'impresa. Il duca è costretto a ripiegare verso Montecerignone e poi verso Sassocorvaro. Le truppe di Giovanni de' Medici, quasi 15.000 uomini, devastano tutto ciò che trovano sul loro cammino, abbattono le due rocche di Pennabilli (22 gennaio 1522) e danno il paese alle fiamme, incendiano Carpegna e Castellaccia, saccheggiano i castelli di Pietrarubbia, Montecerignone, Monteboaggine e Monte Copiolo. Il castello di Monte Copiolo non viene distrutto né abbandonato. Ha inizio soltanto un fenomeno di spopolamento del paese in favore di piccoli borghi sorti alle pendici del monte. Ancora in pieno 1600 il castello è abitato da alcune famiglie e servito da due chiese. Durante il 1700 si ha il completo abbandono dell'antica area del castello. Alle soglie del 1900, il castello è ancora visibile sulla vetta del monte. Tra le due guerre mondiali e nell'ultimo dopoguerra le rovine vengono spogliate per edificare case alle pendici del monte. Si perde la memoria viva delle strutture del castello.



GIRO DI BOA E POI GIU' VERSO MONTECERIGNONE



Quassù il panorama è bellissimo, ma i ciottoli e le radici sotto le nostre ruote concentrano lo sguardo per non cadere solo sul terreno umido del sottobosco. La picchiata è velocissima, il bosco non fa paura, si passa il fiume Conca, si arriva a

Montecerignone e la sua posizione strategica

Montecerignone allungato su di un solido costone tufaceo a sbarramento della valle, bagnato dal fiume Conca, l'antico Castrum è racchiuso lievemente a sud - ovest dal Monte Faggiola (m.818 s.l.m), a nord - est dal Monte S.Paolo (m.814 s.l.m), deriva il nome da fitonimo sc. dal cerro per processo fonologico di consonantizzazione

(Mons Cerignonus - in : Mons Cerigno - onis). Per la sua collocazione naturale, fin dai tempi antichi il paese venne denominato rispettivamente: Castello (m.528 s.l.m), la parte che si estende verso l'alto, Borgo (m.469 s.l.m), quella che si adagia in basso, lambito dal grullo scorrere delle acque del fiume. Il castello (l'antico castrum medioevale), che si inespica fino alla Rocca, costruita nel sec. XIII dai Conti di Montefeltro e suggestivamente incoronato intorno dal Faggiola, dal Carpegna, dal Montecopiolo, dal S.Paolo Dopo alterni accadimenti storici, la Rocca che fu gai dominio del Vescovo Claro Perruzzi



(A.Grimoard Descriptio s.v) nel 1389 fu infeudata da Bonifacio IX, al Conte Antonio da Montefeltro, i cui discendenti, con breve intervallo 81448 - 1464) sotto i Malatesta e di un soffio sotto il Valentino, all'incapienza appena del sec. XVI, la tennero fino al 1631.

ANCORA IL SAN PAOLO E L'ULTIMA DISCESA LIBERA



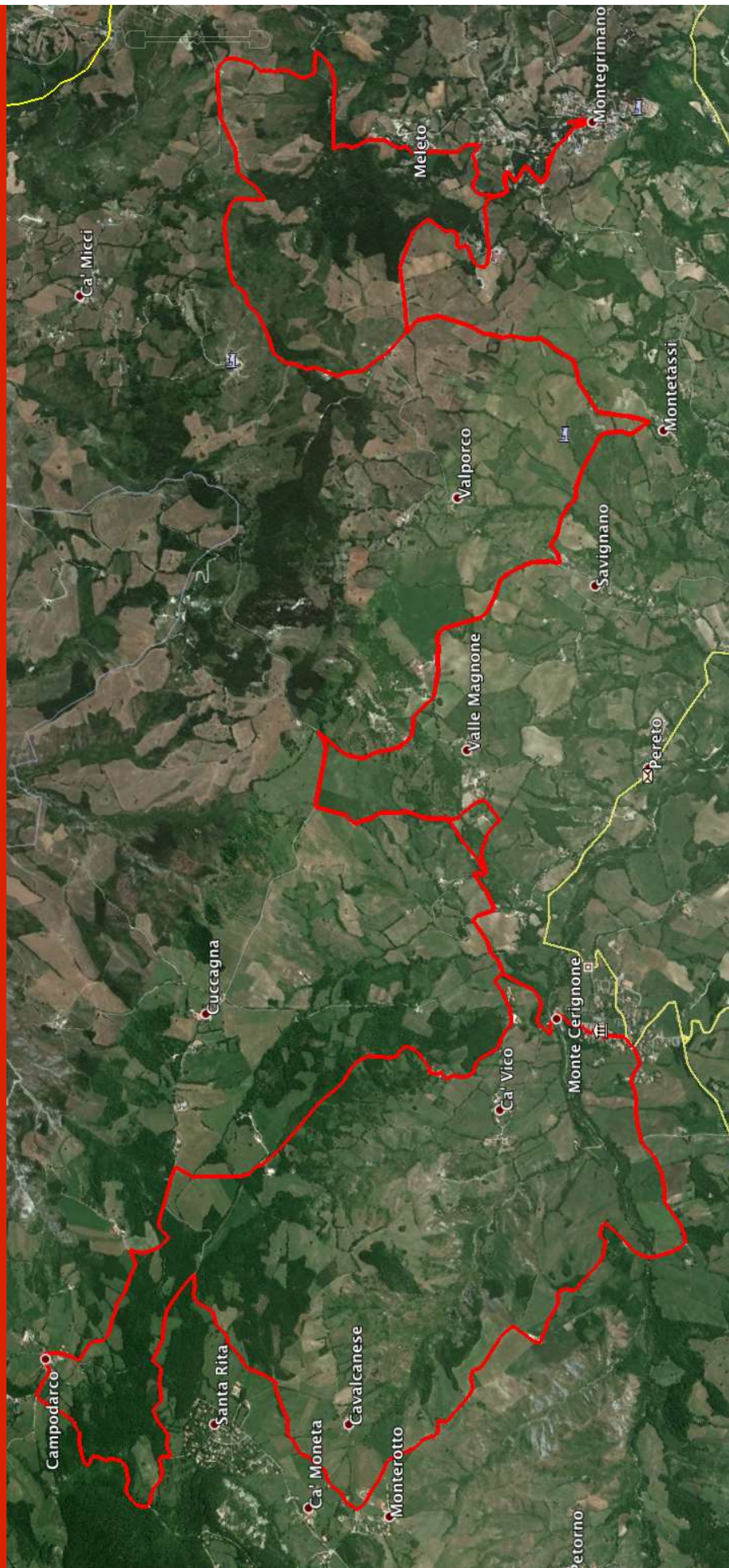
Usciti dalle gradinate del borgo di Montecerignone la strada torna a salire per l'ultima volta, in uno scenario già visto, quello del Monte San Paolo, con un'ultima grande picchiata attraverso la vecchia via del sentiero Borromeo e l'ultimo chilometro attraverso le fonti delle terme di Monte Grimano.

IL VIAGGIO E' FINITO LA STORIA NO...

Abbiamo pedalato per 42 chilometri in 1500 anni di storia, borghi, guerre, chiese e antiche vie, ma anche attraverso cucine e sapori tipici... Il nostro viaggio è finito, la nostra storia no...

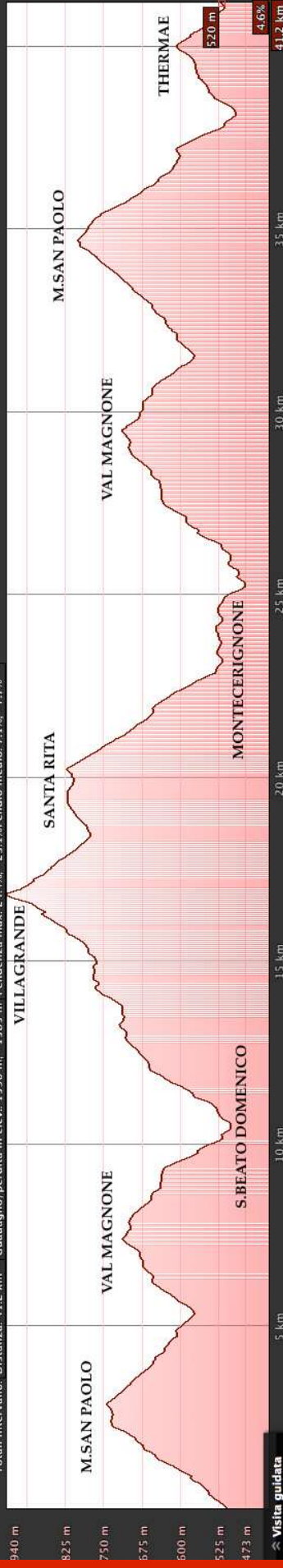


GRAN FONDO CAVEJA BIKE CUP
“I sentieri dei Borromeo”
Planimetria Generale



GRAN FONDO CAVEJA BIKE CUP
“I sentieri dei Borromeo”
Planimetria Generale

Totale intervallo: Distanza: 41.2 km | Guadagno/perdita in elev.: 1596 m, -1585 m | Pendenza max: 24.4%, -23.1% | Pendenza medio: 7.1%, -7.7%



🏠 [Vista guidata](#)